

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 20 OTTOBRE: Dedicazione del Duomo

PRIMA DOMENICA con i GENITORI dei RAGAZZI/E del Gruppo "AMICI"

Ore 10.00, in Chiesa, s. Messa. Al termine in Oratorio per "biscotti e caffè"

Ore 11.15 – 12.15, Gioco organizzato per i Ragazzi/e

Incontro con i Genitori e distribuzione della Carta di Comunione

Lunedì 21 ottobre

ore 10.00: Incontro della Conferenza di san Vincenzo

ore 17.00: Incontro con tutte le Catechiste

ore 18.30: Incontro "Gruppo Carcere"

Martedì 22 ottobre, ore 15.30 e Giovedì 24 ottobre, ore 20.45

Mons. CARLO Ghidelli guida il Secondo Incontro della nuova

SCUOLA BIBLICA: la Lettera ai FILIPPESI

"Tutto posso in colui che mi dà la forza" (4, 13) - Presentazione di Fil 3 e 4

Mercoledì 23 ottobre : GITA in VALCAMONICA

Partenza: ore 7.30 da viale di Porta Vercellina e arrivo previsto per le ore 10.

Al mattino visita alla Civitas Camunorum; verso le 11.30 a Esine celebrazione della s. Messa nella Pieve di Santa Maria. Seguirà un pranzo speciale con prodotti tipici camuni. Nel pomeriggio visita al Santuario di Minerva a Breno.

Ritorno a Milano con arrivo previsto per le ore 20.30 circa.

Venerdì 25 ottobre : Incontro MISSIONARIO con don ENZO ZAGO

Oggi la Comunità di s. Francesco accoglie don Enzo Zago, prete milanese, "fidei donum" in ALBANIA, per ravvivare il nostro spirito missionario.

Ecco il programma:

ore 18.15: s. Messa – ore 19.15: la sua Testimonianza di Missionario

(con la proiezione di immagini del viaggio in Albania – aprile maggio 2019)

ore 20.30: Cena con pasta all'amatriciana con offerta libera

(quanto raccolto sarà donato alle Suore Maestre Pie Filippini di BERAT)

Sabato 26 ottobre

ore 11.00, s. Messa di Nozze: BANDERALI Davide e STUMPO Valentina

ore 18.30, Ritrovo Famiglie Giovani – ore 19.30, Pizzata insieme

ore 20.45 in Duomo, VEGLIA MISSIONARIA con l'Arcivescovo

DOMENICA 27 OTTOBRE: Prima dopo la DEDICAZIONE

Giornata Missionaria Mondiale

Si svolgerà la tradizionale iniziativa delle 100 Torte per le MISSIONI

DOMENICA con i GENITORI dei RAGAZZI/E del Gruppo "CRISTIANI"

Ore 10.00, in Chiesa, s. Messa. Al termine in Oratorio per "biscotti e caffè"

Ore 11.15 – 12.15, Gioco organizzato per i Ragazzi/e

Incontro con i Genitori e distribuzione della Carta di Comunione



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Dedicazione del Duomo di Milano

20 Ottobre 2019

I settimana Diurna Laus

"Nelle mani di Dio"

DEDICATO A DON LUIGI

Carissimi fratelli e sorelle,

il "nostro" don Luigi, otto anni fa, nel 2011, in occasione del suo 60° anniversario di ordinazione sacerdotale così chiudeva il suo scritto: "con san Paolo mi sento di dire: ho cercato di combattere la buona battaglia della fede, ho terminato la corsa; ora sono nelle mani di Dio. Sono sicuro di essere in buone mani".

Sì, noi sappiamo che **ora don Luigi è nelle mani di Dio.**

Qualche minuto dopo la mezzanotte, all'inizio di giovedì 17 ottobre, don Luigi ha terminato la sua corsa terrena ed è entrato nel regno dei Cieli, "perché dove sono io – disse Gesù – siate anche voi".

Nel corso degli anni ho imparato a conoscere **la sua storia di prete**: nato a Milano – lui ultimo figlio dopo tre sorelle – in una **famiglia** che gli ha donato *l'esempio di una fede viva*; cresciuto nell'**Oratorio di san Protaso in piazzale Brescia** e lì educato a scoprire la *chiamata del Signore* fino alla decisione consapevole e matura *di entrare in Seminario*. E poi la figura santa del **Cardinale Schuster** (il cui ritratto, nel classico e noto quadro, aveva lo spazio principale nel suo studio di casa) "quel Cardinale che *mi aveva cresimato*, che nell'ascolto delle *sue omelie* e dei suoi *insegnamenti è stato per me una grazia*, e soprattutto *è stato ancora Lui a consacrarmi sacerdote*".

Dal 1951 prete milanese, prima coadiutore e poi indimenticato parroco qui vicino nella comunità cristiana di Mater Amabilis fino al 2004 quando è venuto tra noi come "**uomo di Dio**" per la sua presenza di "**servo buono e fedele**", autentico esempio di fede e di serena letizia (chi non lo ha sentito raccontare le sue barzellette? chi non ha cantato "O mia bela Madunina" con lui? addirittura fino all'ultima esecuzione, sotto la sua direzione, sul sagrato, domenica 6 ottobre 2019, nostra Festa Patronale!) Ringraziamo tutti il buon Dio per il dono che è stato per tutti don Luigi, e come lui amava ripetere – mentre negli anni, ad uno ad uno, salutava i suoi Cari – "*ora tutta la mia famiglia si ricompone in Cielo*".

Sì, nel Regno dei Cieli, **lui e tutti nelle mani di Dio!**

don Serafino

16 OTTOBRE 1418, A MILANO, NEL DUOMO

La consacrazione dell'altare del Duomo

“E alla fine fu deciso: papa Martino V sarebbe venuto a Milano e avrebbe consacrato l'altare maggiore della nuova Cattedrale. Alla notizia, la Fabbrica fu presa da una sorta di frenesia dato che il preavviso era ridotto, il tempo molto poco e i lavori ancora da fare imponenti. Inoltre, era necessario preparare un'accoglienza solenne. Il 12 ottobre il Papa entrò in Città, accolto da tutti i maggiorenti e dal popolo in festa e accompagnato da decine di chierici, vescovi e alti prelati del suo seguito. Martino V era in groppa a una mula bardata di velluto rosso e condotta per la briglia dal Conte di Carmagnola. Fece una breve sosta nella Cattedrale e concesse la sospirata indulgenza per coloro che avessero visitato la Cattedrale la terza domenica di ottobre ogni anno. Poi si recò subito nel palazzo dell'Arengo, dov'era ospitato. Soltanto quattro giorni dopo, infatti, si sarebbe svolta la cerimonia solenne della consacrazione del nuovo altare, in corrispondenza con la festa che sin dal IX secolo celebrava la prima Dedicazione della Cattedrale di Milano.

Dentro il Duomo, inoltre, i lavori fervevano ancora. Una parte della vecchia abside di Santa Maria Maggiore, detta *truyna* o *tribuna*, era stata lasciata in piedi fino a quel momento a protezione dell'altare originario. Per l'arrivo del pontefice si decise però di abbatterla. A tal fine, venne assunta nuova manodopera che creò una situazione caotica: l'importante era che il lavoro fosse compiuto. L'eliminazione delle muraglie antiche permise di valorizzare al massimo la nuova collocazione dell'altare, che fra l'11 e il 12 ottobre era stato smontato, spostato e poi ricostruito al centro della nuova crociera, dove si trova ancora oggi. L'allestimento della consacrazione fu preparato con gran cura, sotto la supervisione del maestro di cappella pontificio, Jannello da Napoli. I tappezzieri ricoprirono l'altare con panni di lino candido, sopra i quali era stato posto un imponente candelabro ligneo appositamente realizzato per reggere 12 grandi torce di cera acquistate per l'occasione. Furono comprate inoltre 2 libbre d'incenso da ardere durante la cerimonia, numerosi asciugamani perché il Papa potesse tergersi le mani e 83 candele e candelotti di diverse dimensioni. Alla mattina del 16 ottobre, il Papa entrò nella Cattedrale per consacrare l'altare maggiore e celebrò una messa solenne, accompagnato dai cantori della sua cappella privata, che lo avevano seguito nel viaggio.

Uno dei redattori dei registri della Fabbrica così descrisse l'evento:

“Domenica 16 ottobre, ossia la Festa per la Dedicazione della Chiesa, giorno in cui il santissimo in Cristo padre dei padri e il beatissimo signore, signor papa Martino V, dopo aver consacrato il nuovo altare maggiore, sito nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Milano, li celebrò la prima messa ad alta voce alla presenza dei suoi presbiteri, cardinali e molti altri prelati, nobili, cavalieri e notabili, borghesi e parrocchiani di questa città, in numero di più di ottantamila, all'incirca alla sedicesima ora (le 10 e 30 del mattino, secondo il computo attuale) senza che nessuna di queste persone abbia corso rischi o pericoli, grazie all'aiuto di Dio e a quello della Sua gloriosa Madre alla quale questo nobile e ammirevole tempio è dedicato”.

Altri cronisti dell'epoca affermano che alla celebrazione assistettero centomila persone e che la folla fu tale che molti dei presenti ne uscirono malconci e semisoffocati. E' lecito dubitare delle due cifre di ottanta / centomila partecipanti – che più o meno dovevano corrispondere all'intera popolazione di Milano all'epoca – ma non del grande fervore dimostrato dai cittadini per l'occasione.

Se gli scrittori possono esagerare, non altrettanto facevano i precisi contabili della Fabbrica: alla sera, nelle cassette delle elemosine fu trovata una cifra, mai raggiunta prima in una singola occasione, di 249 lire e 17 soldi, che furono seguiti da altre 725 lire nella settimana successiva. La soddisfazione pubblica per la visita del Papa e per la consacrazione dell'altare durò a lungo: almeno fino a Natale i milanesi si affollarono nella Cattedrale rinnovata, ammirarono l'imponente crociera appena terminata e lasciarono consistenti offerte nelle cassette che non erano state così nutrite sin dai tempi dell'esordio del cantiere.

La cerimonia, insomma, fu memorabile e proprio per eternarne il ricordo la Fabbrica commissionò a Jacopino da Tradate una statua del Papa che ancora oggi si può ammirare nel retrocoro del Duomo.

Così, sull'onda di un rinnovato entusiasmo popolare, si era chiusa l'epoca di Santa Maria Maggiore e iniziava quella di Santa Maria Nascente, il nuovo Duomo di Milano”.

(Da *Nascita di una Cattedrale* di Paolo Grillo, Mondadori, 2017, pag. 283- 285)